

SEZIONE 0

INTRODUZIONE





Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



SOMMARIO

0.0	Presentazione	4
0.1	Riferimenti Normativi e di Indirizzo.....	8
0.1.1	UNIONE EUROPEA.....	8
0.1.2	STATALE.....	9
0.1.3	REGIONALE ER.....	17
0.1.4	PREFETTURA BOLOGNA	23
0.1.5	CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA.....	24
0.1.6	ALTRI ENTI.....	24
0.1.7	UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA.....	25
0.1.7	COMUNI APPARTENENTI ALL'UNIONE	26
0.2	Struttura del Piano.....	26
0.3	Approvazione, Aggiornamento e Revisione del Piano.....	29
0.4	Distribuzione del Piano.....	35
0.5	Verifica del Piano e Proposte di Modifica	36
0.6	Glossario	36
0.7	Trattamento dei dati Personali.....	48
0.6.1	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	48



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Le nostre comunità sono state più volte colpite da calamità e disastri, talvolta anche tragici, ma pochi eventi sono rimasti impressi nei nostri cuori e nei nostri ricordi come quello che ha colpito i Ragazzi del Salvemini. Una tragedia che è l'esempio di ciò che non dovrebbe mai accadere, ma che è accaduto; di ciò che mai ci aspetteremmo possa succedere, ma che è incredibilmente e drammaticamente successo.

Vogliamo dedicare questo lavoro a tutte le vittime ed in particolare a dodici ragazzi strappati alla vita da un destino tremendo; ragazzi che oggi sarebbero donne e uomini della nostra comunità:

Deborah

Laura

Sara

Laura

Tiziana

Antonella

Alessandra

Dario

Elisabetta

Elena

Carmen

Alessandra



0.0 Presentazione

0.0.1 PRESENTAZIONE

I Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa, attraverso l'Unione delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia hanno deciso di creare un servizio di Protezione Civile sovracomunale che sia di supporto ai Comuni al fine di migliorare l'efficienza e rendere un più puntuale servizio in ambito di Protezione Civile alla cittadinanza. Il progetto ha comportato la revisione dei piani comunali esistenti e la loro sostituzione con un unico piano di protezione civile sovra comunale operativo su tutti i territori, che impieghi le risorse disponibili travalicando i confini comunali interni all'Unione per sviluppare un sistema integrato che sia a beneficio di una comunità di più di centodiecimila abitanti estesa su un territorio di oltre quattrocento chilometri quadrati ed al cui servizio lavorano oltre 700 dipendenti tra Comuni e Unione.

La redazione del Piano sovra comunale di Protezione Civile è il frutto di un lavoro, sviluppato e condiviso con i Comuni ed il mondo del Volontariato locale, che ha richiesto una complessa attività di raccolta e di elaborazione ed analisi di dati e di informazioni reperite sia localmente sia attraverso studi, piani, normative ed altro prodotti a livello superiore. La necessità di condensare in un unico documento le conoscenze di base di territori vasti ed eterogenei ha portato allo sviluppo di un elaborato ricco ed articolato che consente a tutti i soggetti coinvolti nel sistema locale di protezione civile di avere a disposizione in un unico contenitore le informazioni necessarie per operare nel tempo differito e nel tempo reale. Per rendere snello e fruibile il prodotto la pubblicazione è stata suddivisa in sezioni facilmente consultabili e utilizzabili con la celerità operativa necessaria durante la gestione delle situazioni emergenziali.

L'impianto del piano di protezione civile ed in particolare la valutazione dei rischi è stato strutturato adattando alle esigenze organizzative locali le metodologie predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale partendo dal metodo Augustus (pubblicato sul Periodico Informativo del Dipartimento di Protezione Civile nel mensile nr.4 del maggio-giugno 1997) e nel "Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile" dell'ottobre 2007. Debito conto è stato tenuto anche delle "linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali" di cui alla Delibera di Giunta Regionale nr. 1166 del 2004, aggiornandolo nel 2019 con gli indirizzi di cui alla Delibera n° 1439 del 10 settembre 2018 "Indirizzi predisposizione dei Piani comunali di Protezione Civile" e del DLgs 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Il moderno approccio alla pianificazione di protezione civile garantisce ampio spazio alla comunicazione nell'ottica di un "patto" tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini dove sia condiviso un livello di rischio accettabile partendo dalla considerazione che non esiste l'assenza di rischio nelle dinamiche umane. Attraverso la consapevolezza delle minacce a cui ci si trova



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



"Il rischio accettabile non è una formula, è un patto tra i cittadini e l'Autorità - il Sindaco in questo caso - che passa attraverso le informazioni sul rischio."

normalmente esposti e delle buone pratiche di auto tutela, nella certezza di non essere soli nell'affrontare eventi negativi, la comunità viene stimolata ad un radicamento e un riconoscimento nel territorio di appartenenza al fine di crescere come società resiliente in grado di rispondere fin da subito proattivamente alle situazioni negative, nell'attesa attiva e non passiva di un aiuto esterno che deve essere inteso come intervento sussidiario e non assistenzialista.

Il Piano è un raccoglitore di informazioni riferite ai territori elaborate al fine di migliorarne la conoscenza e la condivisione attraverso una lettura integrata e di facile accesso per tutti gli attori chiamati ad operare nel tempo differito e nel tempo reale. Il piano di protezione civile è quindi uno strumento informativo territoriale a tutti gli effetti e trae certo giovamento dalla sua gestione informatizzata che ne migliora la fruibilità e le attività di analisi.

Oltre all'ampio spazio dedicato alla formazione ed informazione il piano è stato sviluppato nell'ottica di fornire risposte concrete alle esigenze stabilite all'articolo 2 del D.Lgs 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile" : "Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

La **previsione** consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.";

La **prevenzione** La prevenzione consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

La prevenzione si distingue in prevenzione strutturale e non strutturale : il presente piano si occupa unicamente della prevenzione non strutturale. Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:

- a) l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- b) la pianificazione di protezione civile;
- c) la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale;
- d) l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse;
- e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;
- f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;
- g) la promozione e l'organizzazione di esercitazioni ed altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento delle comunità, sul territorio nazionale al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



h) le attività svolte all'estero, in via bilaterale, o nel quadro della partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organizzazioni internazionali, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di protezione civile;

i) le attività volte ad assicurare il raccordo tra la pianificazione di protezione civile e la pianificazione

territoriale e le procedure amministrative di gestione del territorio per gli aspetti di competenza delle diverse componenti.

La **gestione dell'emergenza** che consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il **soccorso e l'assistenza** alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione

Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.

Quindi previsione, prevenzione, gestione e superamento dell'emergenza sono i temi trattati dal piano di protezione civile sovra comunale ad esclusione della prevenzione strutturale, cioè di tutte quelle azioni fisiche, strutturali, che possono essere messe in campo preventivamente per ridurre i rischi e che sono diretta competenza dei Servizi Tecnici dei Comuni, dell'Unione, della Città Metropolitana e della Regione.

Attraverso la realizzazione del piano il suo mantenimento vivo, funzionale ed aggiornato e la sua condivisione con la comunità coinvolta si vuole quindi porsi in uno stato di immediata operatività in caso di eventi, che si auspica non debbano mai accadere, siano essi causati dalla natura o dall'uomo.

Il Piano sovra comunale vuole essere uno strumento concreto predisposto al fine di tutelare la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente, dei beni collettivi e privati.

L'impianto normativo sul quale si basa il quadro d'insieme della protezione civile è articolato e frequentemente innovato a testimonianza dell'attenzione che Stato e Regioni riversano sulla sicurezza delle comunità. L'evoluzione legislativa è frutto delle innovazioni tecnologiche ed organizzative legate anche al decentramento amministrativo ed alla messa a frutto delle esperienze maturate in seguito ad eventi che hanno interessato la nazione nei quali si radica la stessa nascita della Protezione Civile nazionale e delle metodiche di approccio, laddove con intelligenza si è capito che *"non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento -per quanto previsto sulla carta- al suo "esplodere" è sempre diverso"*, bisogna allora strutturare un sistema flessibile ed estremamente competente che si arricchisca delle professionalità presenti nelle amministrazioni e nel mondo del volontariato, in grado di adattarsi rapidamente all'evento



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



stesso mettendo in campo una pluralità di risorse in disponibilità reale pronte all'impiego, superando una volta per tutte l'arcaico concetto di censimento.

Il Sindaco quale Autorità locale di Protezione Civile al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione dei servizi di gestione dell'emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.

Attraverso il Decreto Legislativo n° 112/98 "Bassanini ter" viene definita la redistribuzione delle competenze tra Stato e Enti Locali, al Capo VIII - Protezione Civile - art. 108, comma 3, vengono attribuite ai comuni le funzioni relative "alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n° 142.

La normativa Regionale ha regolamentato, nel corso degli anni, il sistema locale di protezione civile attraverso la produzione di atti legislativi e di indirizzo che hanno disciplinato la materia guidando i comuni nella predisposizione dei piani di protezione civile locali.

Basandosi sull'impianto normativo di riferimento, attraverso il piano, viene sviluppata l'organizzazione del sistema locale di protezione civile e le modalità di attivazione della catena dei soccorsi, ovvero viene individuato il "chi fa cosa" nell'ambito di ipotetici scenari di rischio ai quali la comunità ed il territorio sono o possono essere esposti.

Attraverso i Referenti Comunali di Protezione Civile si è approfondita l'analisi del territorio raccogliendo informazioni e dati tecnici di fondamentale importanza al fine dell'individuazione preventiva delle aree di emergenza e delle caratteristiche, ambientali e antropiche, che possono generare situazioni di rischio, o subirne le conseguenze.

Il lavoro prodotto è opportuno venga valutato anche quale supporto alla pianificazione di sviluppo e promozione dei territori comunali, poiché fornisce alle amministrazioni utili elementi di valutazione da tenere in debita considerazione nelle fasi di pianificazione urbanistica, nella progettazione di infrastrutture di trasporto, negli indirizzi di trasformazione e valorizzazione del territorio, nelle iniziative culturali, ricreative e sociali, essendo uno strumento che permette di:

- ampliare le conoscenze relative al territorio valutandone le complessità anche dal punto di vista della gestione dei soccorsi in emergenza;
- utilizzare nell'attività quotidiana di governo gli strumenti forniti dal Piano per analizzare le scelte di indirizzo anche in base ai potenziali rischi per la pubblica incolumità;
- adottare investimenti mirati ad interventi che prevengano o contengano i rischi;
- promuovere il senso civico quale elemento di forte crescita sociale e civile attraverso l'associazionismo ed il volontariato di protezione civile valorizzando le già importanti risorse presenti sul territorio e favorendo lo sviluppo e l'aggregazione di nuovi elementi;
- sviluppare un progetto a lunga scadenza indirizzato alla formazione nella cittadinanza di una moderna cultura di protezione civile anche attraverso interventi educativi in ambito scolastico;

E' estremamente importante che l'attenzione nei riguardi della Protezione Civile sia patrimonio condiviso da tutti i settori dell'amministrazione e sia di prassi portata sui tavoli dove si disegnano le future linee di sviluppo, affinché la pianificazione, che già tiene conto dei rischi



potenziali presenti sul territorio e delle strategie per minimizzare gli effetti di eventuali calamità, valuti anche gli aspetti operativi del soccorso in emergenza

E' anche desiderio e intento delle amministrazioni che il piano abbia la più ampia divulgazione tra i cittadini ed in questa direzione verranno adottate le più opportune strategie di comunicazione. Anche per questo motivo, si è cercato di rendere ancora più lineare e semplice il contenuto ponendosi oltre all'obiettivo di una immediata comprensione del contenuto anche quello di stimolare l'interesse e la risposta dei cittadini finalizzata alla collaborazione per la tutela dell'incolumità propria e dell'intera collettività.

L'obiettivo ultimo, come sistema integrato che comprende tutta la comunità strutturata al meglio in un contesto di fattibilità possibile commisurata alle risorse disponibili, è quindi quello di predisporre ad agire, nel minor tempo possibile e nel miglior modo possibile, in occasione di eventi che colpiscano o che minaccino di colpire la nostra comunità.

0.1 Riferimenti Normativi e di Indirizzo

Allegati : SEZ7_Allegati/00_Allegati/SEZ.0/normativa di riferimento

0.1.1 UNIONE EUROPEA

Arc	Tipo	N.ro	Data	Oggetto
Ue000	Direttiva Unesco	Unesco/ns/seism/28	07.05.1965	Versione di scala sismica MSK 1964
Ue001	Direttiva Del Consiglio	82/501/CEE	24.06.1982	Rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali
Ue002	Direttiva Del Consiglio	96/82/CE	09.12.1996	Controllo dei pericoli rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Ue003	Accordo consiglio d'Europa centro europeo geodinamica e sismologia	Volume 15	1998	Migliore tecnologia per la prevenzione, protezione e organizzazione contro i pericoli naturali e schema
Ue004	Direttiva parlamento europeo e del consiglio	2003/105/CE	16.12.2003	Modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Ue005	Commissione europea		2006	Redazione di carte tematiche di vulnerabilità e rischio- Metodologia per l'analisi di vulnerabilità territoriale su scala regionale Rapporto Finale
Ue006	Direttiva parlamento europeo e del consiglio	2007/60/CE	23.10.2007	Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni
Ue007	Direttiva Consiglio dell'Unione Europea	2008/114/CE	08.12.2008	Individuazione e designazione delle infrastrutture critiche europee e valutazione delle necessità per migliorarne la protezione (testo rilevante ai fini del SEE)
Ue008	Regolamento parlamento europeo e del consiglio	1272	16.12.2008	Classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento 8CE) n.1907/2006

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Ue009	Direttiva parlamento europeo e del consiglio	2012/18/UE	04.07.2012	Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recate modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del consiglio
Ue010	Regolamento parlamento europeo e del consiglio	606	12.06.2013	Riconoscimento reciproco delle misure di protezione in materia civile
Ue011	Comunicazione commissione europea	C/261/5	08.08.2015	Linee guida relative alla valutazione della capacità di gestione dei rischi

0.1.2 STATALE

Arc	Tipo	N.ro	Data	Oggetto
It000	Legge	1570	27.12.1941	Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi
It001	Legge	996	8.12.1970	"Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile"
It002	D.P.R.	66	06.02.1981	"Regolamento di esecuzione della L. 996/70 recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpita da calamità di protezione civile"
It003	D.L.	159	26.05.1984	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 ed 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.
It004	Legge	363	24.07.1984	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania
It005	D.M.		24.11.1984	Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità superiore a 0.8
It006	D.P.R.	175	17.05.1988	Attuazione della direttiva CEE n.82/501, relativa ai rischi di incidenti industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n.183
It007	D.P.C.M.		31.03.1989	Applicazione dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, concernente rischi rilevanti connessi a determinate attività industriali
It008	Legge	183	18.05.1989	"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"
It009	D.P.C.M.	112	13.02.1990	Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento della protezione civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
It010	Legge	266	11.08.1991	"Legge quadro sul volontariato" –Abroga da D.LVo 3 luglio 2017 n.117
It011	Legge	394	06.12.1991	Legge quadro sulle aree protette
It012	Decreto Min. Industria, Commercio e Artigianato		14.02.1992	"Obbligo delle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima".
It013	Legge	225	24.02.1992	"Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile"
It014	Decreto Min.		16.11.1992	Modificazioni al decreto ministeriale 14 febbraio 1992

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	Industria, Commercio e Artigianato			concernente le modalità relative all'obbligo assicurativo per le associazioni di volontariato
It015	D.P.R.	613	21.09.1994	"Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile"
It016	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	1768	16.11.1994	"Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di Protezione Civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento delle preparazione tecnica"
It017	D.P.R.		18.07.1995	Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino
It018	Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	II° Edizione	Luglio 1996	Attività preparatoria e procedure d'intervento in caso di emergenza per protezione civile
It019	Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri	DSTN/2/7019	19.03.1996	Disposizioni inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe. Sostituita dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014
It020	D.M.		14.02.1997	Direttive tecniche per l'individuazione e la perimetrazione, da parte delle Regioni, delle aree a rischio idrogeologico.
It021	D.Lgs	112	31.03.1998	"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della L 15/03/97, n. 59" - Capo VIII
It022	D.L.	180	11.06.1998	"Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"
It023	Legge	267	3.08.1998	"Conversione con modifiche del D.L 11 giugno 1998, n. 180 recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico"
It024	D.P.C.M.		29.09.1998	Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del D.L. 11 giugno 1998, n. 180
It025	D.Lgs	300	30.07.1999	Riforma dell'Organizzazione del governo a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n 59 [estratto art.79 istituzione Agenzia di Protezione Civile]
It026	D.Lgs	334	17.08.1999	Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
It027	D.M.		09.08.2000	Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza
It028	Legge	353	21.11.2000	Legge-quadro in materia di incendi boschivi
It029	D.P.R.	194	08.02.2001	Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile. Abrogato Dlgs 2/2018
It030	D.M.		13.02.2001	Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi
It031	D.M.LL.PP.		09.05.2001	Rischio incidenti rilevanti
It032	D.L.	343	07.09.2001	Testo coordinato con la legge di conversione 9 novembre 2001, n. 401, recante: "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



				logistiche nel settore della difesa civile".
It033	Ministero della Salute		17.10.2001	Informativa per gli Operatori - Eventi Inattesi e Agenti Biologici e chimici
It034	Legge	401	09.11.2001	"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile."
It035	D.M.		20.12.2001	Linee guida per i piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi
It036	Circolare Dipartimento per i Servizi tecnici Nazionali Servizio Nazionale Dighe	Prot:SDO/3536	01.07.2002	Controlli straordinari a seguito di eventi sismici
It037	Legge	189	30.07.2002	Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo, art.32 "Disposizioni in materia di Asilo"
It038	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	5114	30.09.2002	Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile.
It039	Provvedimento Ministero Infrastrutture e Trasporti		27.11.2002	Disciplinare per le scorte tecniche alle competizioni ciclistiche su strada.
It040	Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri	3274	20.03.2003	Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica
It041	D.Lgs	66	08.04.2003	Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro"
It042	Delibera		22.05.2003	Criteri di massima sulla dotazione di farmaci e dispositivi medici di un posto medico avanzato di II livello utilizzabile in caso di catastrofe
It043	D.P.C.M.	3685	21.10.2003	Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica
It044	D.Lgs	24	22.01.2004	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137
It045	D.P.C.M.		27.02.2004	Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.
It046	Legge	139	28.05.2004	Testo del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 79 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 75 del 30 marzo 2004), coordinato con la legge di conversione 28 maggio 2004, n. 139 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 9), recante: "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe e di edifici istituzionali."
It047	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.VRE 54056	25.11.2004	Applicazione benefici normativi D.P.R. 194/2001
It048	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Rep. n. 2200	03.02.2005	Accordo ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 28 agosto 1997, n.281, recante "Linee guida per l'organizzazione dei servizi di soccorso sanitario con elicottero"
It049	D.Lgs	59	18.02.2005	Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
It050	D.P.C.M.		25.02.2005	Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante
It051	D.Lgs	90	31.05.2005	Disposizioni urgenti in materia di protezione civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



It052	Legge	152	26.07.2005	Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile.
It053	D.Lgs	238	21.09.2005	Attuazione della direttiva 203/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
It054	Decreto Min. Infrastrutture e trasporti		01.02.2006	liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio
It055	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	7218	07.02.2006	Norme di comportamento per l'utilizzo del volontariato
It056	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile		Aprile 2006	Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti ferroviari, in mare, aerei, con presenza di sostanze pericolose.
It057	Presidenza Ministri Servizio Civile	Prot.18593/I	04.04.2006	Linee guida per la formazione dei volontari
It058	Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri		06.04.2006	Direttiva per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e colli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose
It059	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile	1636	02.05.2006	Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze
It060	Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile		13.06.2006	Criteri di massima sugli interventi psicosociali da attuare nelle catastrofi
It061	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	8137	09.02.2007	Criteri per l'impiego delle componenti e delle strutture operative del servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento all'impiego delle organizzazioni di volontariato nelle attività di controllo del territorio
It062	D.P.C.M.		16.02.2007	Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale
It063	Dipartimento protezione civile nazionale		Ottobre 2007	Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile
It064	Decreto Commissariale	2	18.10.2007	O.P.C.M. n. 3606/2007 in materia di incendi boschivi
It065	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.VRE.75360	12.12.2007	DPR194/01 - Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili
It066	Direttiva		13.12.2007	Procedure e modulistica del triage sanitario nelle catastrofi - testo aggiornato al 30/04/2009
It067	D.M.		14.01.2008	Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni.
It068	Ministero dell'Interno e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali		2008	Lotta attiva incendi boschivi - accordo quadro
It069	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.VRE.16525	11.03.2008	Criteri per l'impiego delle componenti e delle strutture operative del servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento all'impiego delle organizzazioni di volontariato nelle attività di controllo del territorio.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



				Chiarimenti
It070	D.Lgs	81	09.04.2008	Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
It071	D.M.		16.04.2008	Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8
It072	D.M.		17.04.2008	Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto del gas naturale con densità non superiore a 0,8
It073	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.VRE.62388	29.09.2008	Attuazione articolo 3 del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81
It074	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile		03.12.2008	Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
It075	D.P.C.M.		03.12.2008	Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile.
It076	Protocollo d'Intesa tra P.C. e Anci		03.12.2008	Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
It077	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile		2009	Manuale per la compilazione della scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post sismica (AeDES)
It078	Circolare Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	617	02.02.2009	Istruzioni per l'applicazione delle «Nuove norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008
It079	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.CG.18461	10.03.2009	Organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile. Chiarimenti in ordine all'applicazione dell'art. 6, comma 3 e seguenti, del decreto legge 23/02/2009, n.11 'misure urgenti di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori'
It080	Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del mare	Prot. DSA-DEC-2009-232	25.03.2009	Linee guida recanti criteri e procedure per la conduzione, nelle more del decreto previsto dall'articolo 2, comma 3 del D.Lgs.334/99, delle verifiche ispettive di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 novembre 1997 e al citato articolo 25 del D.Lgs.334/99, come modificato dal D.Lgs 238/05
It081	D.L.	39	28.04.2009	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile
It082	Legge	77	24.06.2009	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile.
It083	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.VRE.5876	25.01.2010	Uso dei dispositivi supplementari di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu e dei dispositivi acustici di allarme su veicoli adibiti a servizio di protezione civile
It084	D.Lgs	49	23.02.2010	Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
It085	Dipartimento della Protezione Civile	Revisione 3.141592653589	01.03.2010	Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche
It086	D.P.C.M.		05.05.2010	Organizzazione nazionale per la gestione di crisi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



It087	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.EME.41948	28.05.2010	Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile
It088	Circolare ministeriale		05.08.2010	Linee guida per favorire la ricerca di persone scomparse
It089	Dipartimento della Protezione Civile		01.12.2010	Piano Nazionale delle misure produttive contro le emergenze radiologiche
It090	Decreto		13.04.2011	Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del D.Lgs. 9/04/2018, n.81 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
It091	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.VOL.46576	02.08.2011	Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l'applicazione degli art. 9 e 10 del DPR 194/2001, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione. Disposizione attuativa della circolare prot, n. DPC/EME/0041948 del 28.05.2010
It092	D.P.C.M.		12.01.2012	Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 del decreto del 13 Aprile 2011.
It093	Direttiva	Repertorio n.197	27.01.2012	Modifiche alla direttiva del capo del dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 recante "indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze"
It094	D.Lgs	59	15.05.2012	Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
It095	Legge	100	12.07.2012	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
It096	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	DPC.RIA.69899	12.10.2012	Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici
It097	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile		09.11.2012	Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
It098	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile	Repertorio n.5300	13.11.2012	Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
It099	Legge	203	14.11.2012	Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse
It100	Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare		Gennaio 2013	Documento conclusivo tavolo tecnico stato-regioni Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (D.Lgs n.49/2010)
It101	Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri	76	11.04.2013	Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'Interno nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità derivante dall'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari sul territorio nazionale.
It102	Decreto Ministeriale		19.04.2013	Piano di emergenza ai sensi dell'art.8, comma1, del decreto legislativo n.93/2011, in conformità con le disposizioni dell'articolo 10 del regolamento (UE)n.944/2010
It103	D.Lgs	93	14.08.2013	Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
 Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
 Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



It104	Circolare Ministero dell'Interno Dipartimento della pubblica sicurezza	13	19.08.2013	Attivazione del "sistema italiano di allarme scomparsa minore" Disposizione operative
It105	Direttiva Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo		12.12.2013	Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali
It106	Ministero della salute Direzione veterinaria	Versione1.0	2014	Manuale operativo influenza aviaria
It107	Ministero della salute Direzione veterinaria	Versione1.0	2014	Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico
It108	Ministero della Salute		2014-2018	Piano Nazionale della prevenzione
It109	D.P.C.M.	Repertorio 1589	05.05.2014	Disposizioni inerenti la disciplina delle uniformi del Dipartimento della protezione civile, nonché la dotazione della bandiera di istituto
It110	Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri		08.07.2014	Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe.
It111	Circolare Ministeriale		26.11.2014	Modifiche al disciplinare per le scorte tecniche alle competizioni ciclistiche su strada, approvato con provvedimento del 27/11/2002 e successive modifiche e integrazioni
It112	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile		Dicembre 2014	Manuale per la compilazione della scheda di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbricata o di grande luce (GI-AeDES)
It113	Circolare Ministeriale	Prot.n.CG/0066408	18.12.2014	Procedure per il disinnescamento di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali
It114	Direttiva Presidente del consiglio dei Ministri		24.02.2015	Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE.
It115	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile	Repertorio n.1099	31.03.2015	Determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza
It116	Circolare Dipartimento della Protezione Civile	Prot.30373	07.04.2015	Rilevazioni previste dal titolo V del d.lgs. 30/03/2001, n.165 Istruzioni in materia di Relazione allegata al Conto Annuale (anno 2014) e monitoraggio anno 2015
It117	Direttiva Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo		23.04.2015	Aggiornamento della direttiva 12 dicembre 2013, relativa alle "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali"
It118	D.Lgs	105	26.06.2015	Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
It119	Direttiva Commissariato straordinario del	7401	07.10.2015	Direttiva per favorire il rapido rintraccio delle persone scomparse malate di Alzheimer

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	governo per le persone scomparse			
It120	Direttiva Presidente del consiglio dei Ministri	Prot. RIA/0052196	22.10.2015	Attività volte a prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici
It121	D.M.		03.02.2016	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei depositi di gas naturale con densità non superiore a 0,8 e dei depositi di biogas, anche se di densità superiore a 0,8.
It122	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile	RIA.7117	10.02.2016	Indicazioni operative recanti 'metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rilascio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile'
It123	Direttiva Ministero dell'Interno dipartimento pubblica sicurezza		15.02.2016	Segnalazione telefonica per l'attivazione ricerche di persone irreperibili e di veicoli rubati
It124	Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile e Anci		17.03.2016	Protocollo d'intesa
It125	Piano operativo Ministero della Salute		21.04.2016	Piano Operativo Nazionale per la Prevenzione degli Effetti del Caldo sulla Salute – Attivazione Sistema di sorveglianza degli accessi al Pronto Soccorso - Estate 2016
It126	Ordinanza Presidente del consiglio dei Ministri	344	09.05.2016	Disciplina dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico ,previsti dall'articolo 11 del decreto -legge 28 aprile 2009 n.39
It127	Ordinanza Presidente del consiglio dei Ministri	351	03.06.2016	Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche nel periodo dal 27 febbraio al 27 marzo 2016 che hanno colpito vari territori della Regione Emilia Romagna
It128	Direttiva Dipartimento della Protezione Civile	DPC/vol/32320	24.06.2016	Indicazioni operative concernenti finalità e limiti dell'intervento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto delle Autorità preposte ai servizi di polizia stradale. Ed allegato 1
It129	Direttiva Presidente del consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile	Repertorio 1993	27.06.2016	Individuazione della Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario per il coordinamento dei soccorsi sanitari urgenti nonché dei Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale"
It130	D.M.	200	29.09.2016	Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105.
It131	D.L.	189	17.10.2016	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016
It132	Legge	229	15.12.2016	Convertito D.L. 17/10/2016 n.189 , con modificazioni - Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016
It133	Direttiva Presidente del consiglio dei Ministri Dipartimento della	CG/TERAG16/0072035	22.12.2016	Procedure per la realizzazione delle opere provvisorie (puntellamenti e demolizioni)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	Protezione Civile			
It134	Legge	30	16.03.2017	Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della Protezione Civile
It135	Circolare Ministero dell'Interno dipartimento della Pubblica Sicurezza	555/OP/0001991/2017/1	07.06.2017	Circolare Gabrielli - gestione Pubbliche manifestazioni : security e safety
It136	Direttiva	U.0011464	19.06.2017	Manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito a misure di safety
It137	Decreto Legislativo	117	03.07.2017	Volontariato - Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.
It138	Circolare Ministero dell'Interno	I.0011991 U.0009925	20.07.2017	Manifestazioni organizzate in aree di libero accesso al pubblico. Indicazioni operative
It139	Circolare Prefettura di Roma		22.07.2017	Linee guida per i provvedimenti di safety da adottare nei processi di governo e gestione delle pubbliche manifestazioni
It140	Direttiva Ministero dell'Interno	110011/110(10)	28.07.2017	Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche
It141	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Prot.PRE/0055305	31/08/2017	Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici
It142	Presidenza Consiglio dei Ministri	DPC\VSN\45427	06/08/2018	Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile
It143	Ministero degli interni - DIP. VVF	Linee Guida	2018	Linee guida generali per le attività del CNVVF nelle SOUP, nel COAU e nelle attività di concorso AIB
It144	Circolare Ministero dell'Interno	11001/110/(10)	18/07/2018	Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche – Direttiva
It145	Decreto Legislativo	117	03/07/2017	Codice del Terzo settore TU
It146	Decreto Legislativo	1	02/01/2018	Codice della Protezione Civile TU
It147	Decreto Legislativo	34	03/04/2018	Foreste e filiere forestali TU

0.1.3 REGIONALE ER

Arc	Tipo	N.ro	Data	Oggetto
Rer000	Legge	26	29.07.1983	Interventi per la promozione e l'impiego del volontariato nella protezione civile
Rer001	Legge	26	31.03.1993	Norme regionali d' attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato
Rer002	Legge	45	19.04.1995	Disciplina delle attività e degli interventi della regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile
Rer003	Legge	37	02.09.1996	Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n.266-legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R.31 maggio 1993,n.26
Rer004	Delibera di Giunta	2096	18.11.1997	Piano per la reperibilità e il servizio di piena
Rer005	Legge	3	21.04.1999	Riforma del sistema regionale e locale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Rer006	Legge	9	18.05.1999	Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale
Rer006a	Determina Dirigenziale	1826	Febbraio 2002	Linee guida per i programmi provinciali di previsione e prevenzione
Rer007	DGR	AMB/GEO/03/21411	17.07.2003	Ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica". Considerazioni relative ad aspetti di classificazione sismica.
Rer008	Legge	24	04.12.2003	Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza
Rer009	Legge	26	17.12.2003	Disposizione in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
Rer010	Delibera di Giunta	1166	2004	Approvazione linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di Protezione Civile
Rer011	Delibera di Giunta	938	17.05.2004	direttiva per l'applicazione dell'art. 6 della l.r. n.26 del 17 dicembre 2003, recante disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
Rer012	Circolare	Prot.AMB/AMB/04/4827	18.06.2004	circolare esplicativa delle competenze in capo alle amministrazioni provinciali in base alla l.r.26/2003 "disposizioni in materia di pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose" e alla direttiva "prime disposizioni per l'applicazione della legge regionale n.26/2003
Rer013	Delibera di Giunta	1166 PTC/04/47915	21.06.2004	Protocollo di intesa tra Regione e province per linee guida piani provinciali e comunali
Rer014	Delibera di Giunta	1505	30.07.2004	Realizzazione e gestione del Centro Funzionale regionale
Rer015	Protocollo d'intesa		15.10.2004	Linee-guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile
Rer016	Delibera di Giunta	2429	29.11.2004	Modifiche ed integrazioni della "Direttiva per l'applicazione dell'articolo 6 della LR 26 del 17 dicembre 2003, recante disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", approvata con Delibera di Giunta regionale n. 938 del 17/5/2004:
Rer017	Determina	14939	2005	Nomina dei componenti del Comitato tecnico di valutazione dei rischi di cui all'art. 4 della L.R. 26/03
Rer018	Legge	1	07.02.2005	Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile
Rer019	Delibera di Giunta	279	14.02.2005	Direttiva in applicazione dell'art. 8 della L.R. 24/2003: "Utilizzazione del volontariato"
Rer020	Legge	12	21.02.2005	Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R.2 settembre 1996,n.37 (nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991,n.266-legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993,n.26)
Rer021	Agenzia Sanitaria Regionale	n.123	2006	Dossier- Epidemie di infezioni correlate all'assistenza sanitaria - sorveglianza e controllo
Rer022	Delibera di Giunta	1427 GBO/05/60714	20.05.2005	Attivazione del Centro Funzionale Regionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile
Rer023	Determina	1925	16.02.2006	approvazione del documento che disciplina il sistema di segnalazione rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie e nella popolazione generale, istituito con delibera di giunta. n.186/2005
Rer024	Agenzia		Aprile 2006	Integrazioni tecniche alle 'linee guida regionali per la

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	Regionale di Protezione Civile			predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali' (DGR n.1166/2004) Prototipo di leggenda per la predisposizione della carta del modello di intervento. Testo integrato rischio idraulico, idrogeologico, incendi boschivi. Struttura e contenuti dei Piani di Emergenza
Rer025	Disposizione Agenzia Regionale Civile - centro operativo		03.07.2006	Pianificazione emergenza per blocchi prolungati della viabilità - Emergenza autostradale e superstradale per maxi esodi estivi in caso di blocchi prolungati per la viabilità (superiori a 4 ore circa notturne)
Rer026	Disposizione Agenzia Regionale Civile - centro operativo		14.12.2006	Pianificazione emergenza per blocchi prolungati della viabilità - Emergenza autostradale e superstradale per blocchi prolungati della viabilità (superiori al 3 ore circa) conseguenti a precipitazioni nevose
Rer027	Legge	4	06.03.2007	Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche e leggi regionali
Rer028	Agenzia Regionale di Protezione Civile		Luglio 2007	integrazioni tecniche alle "linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali" (dgr n.1166/2004) prototipo di leggenda per la predisposizione della carta del modello di intervento rischio industriale struttura e contenuti dei piani di emergenza
Rer029	Delibera di Giunta	1445	01.10.2007	Adozione del nuovo stemma di protezione civile regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della protezione civile
Rer030	Direttore Agenzia Regionale di Protezione Civile	Prot. APC/08/400	2008	Linee guida corso base per volontari di Protezione Civile ed allegati
Rer031	Piano Regionale		2008	piano regionale dell'emilia-romagna per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della chikungunya e della dengue – anno 2008
Rer032	Autorità di Bacino Direttiva per la sicurezza idraulica		23.04.2008	Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno - relazione e tavole
Rer033	Delibera di Giunta	968	30.06.2008	Proroga dei termini di validità delle procedure previste dal protocollo di intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione in materia di protezione civile. Delibera di giunta regionale 1166/2004
Rer034	Decreto Presidente	206	29.09.2008	Approvazione dell'elenco delle aree percorse dal fuoco nel quinquennio 2003-2007, ubicate nei comuni dell'Emilia Romagna (opcm 364/2007 e opcm368/2008)
Rer035	Piano Regionale		Dicembre 2008	Piano regionale di emergenza in caso di crisi idrica dovuta a eventi siccitosi
Rer036	Delibera Autorità di Bacino	1/2	25.02.2009	Modifiche alla Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura nel bacino del Reno.
Rer037	Autorità di Bacino		24.04.2009	procedure, metodi e dati di riferimento da adottare nella predisposizione dei piani consortili intercomunali ed allegato 2 e 3
Rer038	Direttiva Agenzia regionale di protezione civile	PC.2009.6492	25.06.2009	Prima applicazione in ambito regionale della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze".
Rer039	Delibera di Giunta	962	06.07.2009	Approvazione delle disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico in attuazione dell'art.1 della L.R.1/2005
Rer040	Regolamento Agenzia		13.09.2009	Indirizzi per la segnaletica direzionale da utilizzare all'interno delle strutture di protezione civile dell'Emilia -Romagna

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	regionale di protezione civile			
Rer041	Regolamento Agenzia regionale di protezione civile		13.09.2009	Definizione del marchio dell'Agenzia regionale di protezione civile. Indirizzi per la segnaletica direzionale da utilizzare all'esterno delle strutture di protezione civile dell'Emilia - Romagna
Rer042	Lettera Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico	Pg.2010.0172099	05.07.2010	Attuazione della normativa 'Seveso' - Richiesta di chiarimento e parere in merito all'applicabilità della normativa agli stabilimenti galvanici
Rer043	Delibera di Giunta	1692	15.11.2010	Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna
Rer044	Decreto Presidente	259	18.11.2010	Emanazione del regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna
Rer045	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	PC.2011.5202	14.06.2011	Raccomandazioni per la mitigazione del rischio da allagamento dei sottopassi stradali.
Rer046	Decreto Presidente	155	21.07.2011	Nomina dell'assemblea del Comitato Regionale di Coordinamento del volontariato di Protezione Civile ai sensi dell'art.10 del Regolamento di protezione Civile in materia di volontariato di Protezione Civile dell'Emilia Romagna n.1/2010 (delibera n.1692 del 15.10.2010)
Rer047	Quaderno Regione Emilia Romagna	5>11	Dicembre 2011	La percezione del rischio - metodologia e casi di studio
Rer048	Legge	3	20.04.2012	Riforma della legge regionale 18 maggio 1999,n.9 (disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale). Disposizioni in materia ambientale
Rer049	Delibera di Giunta	917	02.07.2012	Approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. periodo 2012-2016 - ABROGATO - sostituito dalla Delibera 1172/2017
Rer050	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	PC.2012.12582	16.07.2012	Indirizzi operativi per la campagna anti incendi boschivi in Emilia-Romagna - stagione 2012
Rer051	Circolare Regione	PG.2012.298138	19.12.2012	Pianificazione e preparazione del sistema regionale di protezione civile al rischio sismico. Aggiornamento sugli esiti della riunione della Commissione Grandi Rischi - Settore Sismico - del 6 dicembre 2012
Rer052	Legge	21	21.12.2012	Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza
Rer053	Delibera di Giunta	1071	02.08.2013	Approvazione delle modalità per la gestione dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile
Rer054	Circolare interpretativa Agenzia regionale di protezione civile	1	18.12.2013	Elenco regionale del volontariato di protezione civile. Requisiti richiesti dalla DGR 1071/2013 e modulistica
Rer055	Determina di Giunta	17127	23.12.2013	Approvazione del documento "chiarimenti ed utili indicazioni per la corretta predisposizione ed attuazione del sistema di gestione della sicurezza (SGS) per gli stabilimenti galvanici che utilizzano cromo di cui agli artt. 6 e 7 del DLGS 334/99 S.M.I."
Rer056	Delibera di Giunta	555	28.04.2014	Proroga dei termini della fase di prima applicazione delle modalità di gestione dell'elenco regionale di protezione civile
Rer057	Direttiva Agenzia regionale di	PG/2014/216508	22.05.2014	Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore-estate 2014 in applicazione della DGR n.584/2013

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	protezione civile			
Rer058	Informativa Agenzia regionale di protezione civile		04.07.2014	informazioni e raccomandazioni per la mitigazione del rischio temporali e fenomeni associati
Rer059	Delibera di Giunta	1193	21.07.2014	Approvazione degli standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela
Rer060	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	PC/2014/9183	25.07.2014	Informazioni e raccomandazioni per la mitigazione del rischio temporali sul territorio della Regione Emilia - Romagna ed allegati
Rer061	Determina Agenzia regionale di protezione civile	890	31.10.2014	Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia- Romagna - accertamento alla data 31 ottobre 2014 e pubblicazione
Rer062	Delibera di Giunta	1737	03.11.2014	Indicazioni operative per l'impiego da parte delle autorità di protezione civile delle organizzazioni di volontariato di rilievo regionale. Fissazione di termini
Rer063	Pubblicazione Agenzia regionale di protezione civile		2015	Livelli di riferimento Zone di Allertamento A, B, C, D. E. F G e H
Rer064	Piano Regionale		2015-2018	Piano della prevenzione della regione Emilia Romagna
Rer065	Direttiva Agenzia regionale di protezione civile	Pg/2015/256540	21.04.2015	Linee regionali di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore-estate 2015 in applicazione della DGR n.584/2013
Rer066	Determina Agenzia regionale di protezione civile	383	06.05.2015	Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna - adozione ed avviso del sistema territoriale delle associazioni regionali di protezione civile (starp)
Rer067	Delibera di Giunta	609	25.05.2015	Recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante 'linee di indirizzo sull'organizzazione dei soccorsi sanitari negli eventi e nelle manifestazioni programmate', sancito in data 5 agosto 2014 rep. atti n. 91
Rer068	Legge	13	30.07.2015	Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni
Rer069	Anci -ER Settore Protezione Civile		28.08.2015	Revisione del Sistema di Allertamento di Protezione Civile
Rer070	Direttiva Regione Emilia Romagna	PG.2015.0693977	24.09.2015	Revisione del sistema Regionale di allertamento.
Rer071	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	Pc.2015.12721	13.11.2015	Informazioni e raccomandazioni per l'allertamento e la mitigazione del rischio idrogeologico-idraulico sul territorio della Regione Emilia Romagna
Rer072	Delibera di Giunta	2050	10.12.2015	Attuazione della direttiva 2007/60/CE, recepita con d.lgs 19/2010, relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni relativi al territorio regionale ricadente nei distretti padano, dell'appennino settentrionale e dell'appennino centrale
Rer073	Delibera di Giunta	2185	21.12.2015	Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di Governo Regionale e Locale
Rer074	P.G.R.A		22.12.2015	Piano di gestione del rischio e di alluvioni
Rer075	Delibera di	2228	28.12.2015	Proroga dei termini per la presentazione della scheda tecnica

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



	Giunta			di cui all'art.6 della legge regionale n.26/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
Rer076	Legge	24/2003	24.02.2016	Aggiornamento e modifiche all'art.8
Rer077	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	Pc 5315	13.04.2016	Prima attuazione delle "indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione civile"" del Dipartimento di Protezione Civile
Rer078	PAI_PGRA		27.04.2016	Adozione di un "Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)" – Integrazioni alle Norme e alle Tavole dei seguenti piani: - Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - Aggiornamento 2007; - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; - Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato; - Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale - ed Alletaggi
Rer079	Delibera di Giunta	622	28.04.2016	Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015
Rer080	Determina Agenzia regionale di protezione civile	282	29.04.2016	Approvazione 'circolare sulla pianificazione ed organizzazione delle attività programmabili di protezione civile;esercitazioni,prove di soccorso,partecipazione delle organizzazioni di volontariato in vista di eventi a rilevante impatto locale e disinnescio di ordigni bellici'
Rer081	Legge	9	30.05.2016	Legge comunitaria regionale per il 2016
Rer082	Circolare Agenzia regionale di protezione civile		Giugno 2016	Pianificazione ed organizzazione delle attività programmabili di Protezione Civile
Rer083	Direttiva Autorità di bacino	AR/2016/689	16.06.2016	Adozione di un 'Progetto di Variante ai Piani Stralcio del Bacino idrografico del fiume Reno, finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)'
Rer084	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	PC.2016.12787	22.06.2016	Attivazione della fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale
Rer085	Delibera di Giunta	1239	01.08.2016	Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della legge regionale 17 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i recante disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
Rer086	Decreto	175	01.08.2016	Eccezionali avversità atmosferiche del periodo 27 febbraio-27 marzo 2016 (ocdpc n. 351/2016). approvazione del piano dei primi interventi urgenti, comprendente la direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati
Rer087	Rapporto ReR		2016	Sistemi di coordinate geografiche e cartografiche in Regione Emilia Romagna e loro trasformazioni
Rer088	Piano Regionale		2012-2016 Dic-2016	Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2016. Proroga al 30 giugno 2017 -ABROGATO-sostituito dalla Delibera 1172/2017
Rer089	PSAI		2016	Reno e Samoggia
Rer090	Direttiva		27.01.2017	Ordinanza del CDCP n.344 del 9 maggio 2016. Attuazione dell'articolo 11 del decreto -legge 28 aprile 2009,n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009,n.77 in materia di contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico-sesta annuità

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Rer091	Comunicazione		03.04.2017	Associazione Comuni - idrometri e pluviometri
Rer092	Delibera	417	05.04.2017	Approvazione del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile"
Rer093	Delibera	556	28.04.2017	Approvazione della convenzione per la gestione da parte delle amministrazioni comunali di una pagina web nell'applicativo allerta meteo Emilia Romagna, del documento di regolamentazione dei rapporti e delle responsabilità tra arstepc e arpa-simc per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale, dell'accordo tra arstepc e Arpa-simc per il trattamento dei dati personali nell'ambito della gestione dell'applicativo web allerta meteo Emilia Romagna
Rer094	Delibera	932	28.06.2017	Piano Regionale Di Previsione, Prevenzione E Lotta Attiva Contro Gli Incendi Boschivi Ex L.353/00 - Periodo 2012-2016 - Proroga Validita' Al 30 Settembre 2017 E Aggiornamento Del Modello Di Intervento.
Rer095	Circolare Agenzia regionale di protezione civile	PC/2017/0030687	11.07.2017	modifiche agli allegati del "documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile". dgr 417 del 5 aprile 2017.
Rer096	Detremina Del Direttore dell'Agenzia	2099	12.07.2017	Disposizione attivazione fase di preallarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dal giorno venerdì 14 luglio fino al giorno domenica 27 agosto 2017 compresi
Rer097	Volantino informativo		14.07.2017	Incendi boschivi, dal 14 luglio scatta in Emilia-Romagna lo stato di grave pericolosità
Rer098	Delibera	1172	2017	Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2017-2021
Rer099	Delibera di Giunta	1439	10/09/2018	Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile
Rer100	Delibera di Giunta	962	25/06/2018	Aggiornamento del documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico.. ai fini di protezione civile

0.1.4 PREFETTURA BOLOGNA

Arc	Tipo	N.ro	Data	Oggetto
Pref000	Decreto	Prot.n. 121/12B16/2010/Gab	24.02.2012	Pianificazione territoriale per favorire la ricerca delle persone scomparse
Pref001	Direttiva	Prot.292/2016 Area 1 O.S.P.	11.04.2016	Segnalazione telefonica per l'attivazione ricerche persone irreperibili e di veicoli rubati
Pref002	Direttiva	Prot n.6584/2016/A5.5	05.07.2016	Indirizzi operativi per la campagna antincendi boschivi estate 2016
Pref003	Direttiva	Prot.n.3691/2016/A5.11	01.08.2016	Stagione estiva 2016. Servizi di ordine e sicurezza pubblica e interventi di assistenza e soccorso.
Pref004	Direttiva			Linee guida per ricerca di persone scomparse con moduli
Pref005	Direttiva	Prot. 8996/2016/A5.14	14.12.2016	Piani Provinciali di emergenza in caso di eccezionali nevicate, con conseguente rischio di blocco del traffico autostradale
Pref006	Direttiva	Prot.496/2017/A5.11.1/Prot.Civ	04.05.2017	Documento di individuazione dei centri di Coordinamento di Protezione Civile e delle Aree di Emergenza
Pref007	Direttiva	Prot.61485	10.07.2017	Richieste di convocazione e sopralluogo della Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo finalizzate allo svolgimento di spettacoli e intrattenimenti pubblici di carattere locale soggetti al rilascio delle licenze di

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



				cui agli artt. 68 e 69 nonché quelle per la verifica di cui all'art.80 del T.U.L.P.S., approvato con R.D. n.773/1931
Pref008	Direttiva	Prot.62222	17.07.2017	Nuove direttive in merito agli aspetti di 'safety' e di gestione delle manifestazioni di pubblico spettacolo
Pref009	Circolare	4299/2018/A5.5	15.05.2018	Indirizzi operativi per la campagna AIB 2018
Pref010	Piano di emergenza Diga Pavana	6649/2017/A5.14	19.12.2018	Documento di Protezione Civile relativo alla Diga Pavana

0.1.5 CITTA' METROPOLITANA BOLOGNA

Arc	Tipo	N.ro	Data	Oggetto
CM000	Delibera di Consiglio Provinciale	N. 19 e varianti	30.3.2004	Piano Territoriale di Coordinamento provinciale
CM001	Provincia di Bologna		Dicembre 2008	Piano Provinciale di Emergenza Rischio Idraulico e Idrogeologico
CM002	Assessorato ambiente Ufficio protezione civile		Dicembre 2008	Gruppo interistituzionale rischio gas - relazione tecnica
CM003	Piano emergenza esterna Basf ex Ciba		2008	Piano Di Emergenza Esterno Stabilimento Ciba S.P.A Pontecchio Marconi - Sasso Marconi
CM004	Provincia di Bologna		Novembre 2009	Piano Provinciale di Emergenza Rischio Industriale
CM005	Provincia di Bologna		Giugno 2010	Piano Provinciale di Emergenza Rischio Incendi Boschivi
CM006	Piano emergenza Esterna Liquigas		2014	Piano Di Emergenza Esterna Deposito Liquigas S.P.A. Località Crespellano - Valsamoggia (Bo)
CM007				Piano Provinciale Rifiuti ed allegati
CM008	Piano territoriale di coordinamento provinciale		Marzo 2017	Relazione - variante di aggiornamento al PTCP ed allegati
CM009	Delibera Consiglio	14	12.04.2017	Variante non sostanziale di aggiornamento al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), adottata dalla Provincia di Bologna con deliberazione del Consiglio n. 24 del 14.04.2014

0.1.6 ALTRI ENTI

Arc	Ente	N.ro	Data	Oggetto
Alen000	DPC Informa	4	Maggio-giugno 1997	Pubblicazione su DPCInforma delle linee guida per l'applicazione del Metodo Augustus da parte del Servizio Pianificazione e Attività Addestrative del Dipartimento della Protezione Civile
Alen001	Gruppo di lavoro INGV	App.2 al Rapporto Conclusivo	Marzo 2004	Zonazione sismogenetica ZS9
Alen002	Rivista Il Geologo	n.21	2005	L'acqua dei bolognesi

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Alen003	Registro Italiano Dighe	Pot./3199/UIDR	06.04.2005	Attuazione dell'art. 4, comma 1 del D.L. 29 Marzo 2004 n.79 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza di grandi dighe e di edifici istituzionali", convertito con legge n.139 del 28Maggio 2004. Verifiche idrauliche
Alen004	Hera		2008	Carta del servizio idrico integrato - principi fondamentali standard di qualità e diritti di informazione al servizio
Alen005	CNR	DT 207/2008	2008	Istruzioni per la valutazione delle azioni e degli effetti del vento sulle costruzioni
Alen006	CRI	Prima Edizione	Febbraio 2008	Gestione tecnico sanitaria nelle macro-emergenze
Alen007	ISPRA	73/2011	2011	Linee guida per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi e ad agenti cancerogeni e mutageni
Alen008	REIA Per il Comune di Casalecchio	Commessa R10010	Febbraio 2011	Studio tecnico finalizzato all'adeguamento della strumentazione territoriale e urbanistica (PSC) in tema sismico, idrogeologico e idraulico (prevenzione del territorio dai rischi naturali) e per la redazione del progetto di rete ecologica di livello comunale
Alen009	INGV	Versione CPT11	Dicembre 2011	Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani
Alen010	ISPRA	79/2012	2012	Buone prassi per la tutela della salute e della sicurezza degli operatori del Sistema Agenziale impegnati nelle emergenze di origine naturale e/o antropica
Alen011	ARPAV	Rev.2	2012	Manuale ARPAV per le emergenze radiologiche
Alen012	CNR	DT 212	2013	Istruzioni per la Valutazione Affidabilistica della Sicurezza Sismica di Edifici Esistenti
Alen013	ARPAer		Ottobre 2013	Nubifragi e rischio idraulico nella collina bolognese: il caso studio del torrente Ravone
Alen014	ISPRA	233	2015	Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio
Alen015	ISPRA	234	2015	Modello geologico 3D e geopotenziali della Pianura Padana centrale (Progetto GeoMol)
Alen016	Normativa ISO	Quinto aggiornamento ISO9001	Settembre 2015	Requisiti di un sistema di gestione per la qualità per una organizzazione
Alen017	Comune di Bologna		30.9.2015	BlueAp – Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici della città di Bologna
Alen018	Autostrade		2015-2016	Codificazione delle soglie relative all'emergenza neve
Alen019	SOLUZIONE srl Servizi per gli enti locali	Circolare	27.10.2016	Enti locali e rapporti di volontariato
Alen020	Comune di Bologna			Bologna città resiliente
Alen021	Dipartimento VVF	powerpoint		Due parole sulla difesa civile, l'analisi del rischio per la gestione delle conseguenze ed altro ancora
Alen022	Comune di Bologna			Piano di adattamento città di Bologna: strategia di adattamento locale
Alen023	Articolo Arpa			La siccità avanza
Alen024	Autostrade		2016-2017	Linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geografiche vaste con interessamento di più concessionarie autostradali

0.1.7 UNIONE RENO LAVINO SAMOGGIA

Arc	Tipo	N.ro	Data	Oggetto
URLS000	Atto costitutivo	Rep. 17/2013	23.12.2013	Atto costitutivo dell'Unione dei Comuni "Valli del Reno ,Lavino e Samoggia" a seguito di allargamento istituzionale



				della unione "Valle del Samoggia" con cambio denominazione Ente
URLS001	Convenzione	Rep.17/2014	30.12.2014	Convenzione tra l'unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia ed i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa per il conferimento delle funzioni in materia di Protezione Civile
URLS002	Delibera di Giunta	88	09.11.2015	Approvazione documento organizzativo Servizio di Protezione Civile Associato
URLS003	Determina	145	04.05.2017	Assegnazione radio ai comuni per le funzioni di Protezione Civile

0.1.7 COMUNI APPARTENENTI ALL'UNIONE

A livello comunale sono stati presi in considerazione gli strumenti urbanistici in vigore consultabili nei siti web dei rispettivi comuni.

0.2 Struttura del Piano

0.2.1 SCHEMA

La redazione del piano di Protezione Civile sovra comunale è stata suddivisa in Sezioni per essere meglio fruibile a seconda del momento. In particolare la Sezione 4 "Procedure di Emergenza" è stata sviluppata per essere prontamente utilizzabile in caso di necessità operativa unitamente agli allegati che ne costituiscono la parte più "viva" consultabili alla Sezione 6. Di cruciale importanza operativa è anche il sistema gestionale informatizzato che permette l'accesso alle banche dati e alla cartografia GIS.

IL PIANO È STRUTTURATO IN OTTO SEZIONI

Sezione 0 "Introduzione"
Sezione 1 "Analisi Territoriale"
Sezione 2 "Scenario di Rischio"
Sezione 3 "Organizzazione e Risorse"
Sezione 4 "Procedure di Emergenza"
Sezione 5 "Formazione, Informazione ed Esercitazioni"
Sezione 6 "Allegati"





Sezione 6 "Organizzazione del Volontariato"

Sezione 7 "Allegati"

In questa Sezione introduttiva (Sezione 0) viene presentato il piano nei suoi obiettivi, presupposti e struttura, mentre nella Sezione 1 viene descritto l'assetto generale dei comuni da un punto di vista ambientale, antropico e geomorfologico con la descrizione dei rischi noti ai quali la comunità si trova esposta. Lo studio degli scenari dei rischi possibili è materia trattata nella Sezione 2 dove i rischi vengono analizzati più dettagliatamente. Nella Sezione 3 vengono valutate le risorse di uomini, mezzi e strutture che la Protezione Civile sovra comunale può mettere in campo nonché il modello organizzativo. Le procedure operative per fronteggiare le emergenze sono descritte nella sezione 4, mentre la sezione 5 sviluppa le tematiche legate alla formazione, informazione ed alle esercitazione. La Sezione 6 si occupa dell'organizzazione del Volontariato. La Sezione 7 è il contenitore di tutti gli allegati al piano, anch'essa suddivisa in sotto sezioni con la stessa numerazione delle Sezioni di primo livello.

La gestione dei dati evolverà, nelle successive azioni di mantenimento del piano di protezione civile, in modo tale da privilegiare la gestione dei dati e delle azioni di emergenza in formato informatico al fine di rendere maggiormente efficace la gestione dei dati durante il tempo reale ed il tempo differito. Il formato cartaceo non verrà comunque dismesso.

È stata prevista anche una versione divulgativa del piano con lo scopo di snellire lettura e fruibilità per chi non è chiamato o interessato a conoscere l'intero sistema organizzativo e la complessità del territorio.

0.2.2 DECLARATORIA FORMAZIONE, UTILIZZO E RIELABORAZIONE DEGLI ELABORATI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli elaborati, cartografici e non, in forma digitale e/o cartacea di cui al presente Piano:

- vengono prodotti ed elaborati ai soli fini dei suoi compiti istituzionali, secondo processi di elaborazione/gestione interni che ne determinano specifici e limitati livelli di attendibilità ed esaustività;
- il livello di aggiornamento dei dati é determinato dai suddetti processi e non può essere considerato mai posteriore alla data di pubblicazione del presente Piano o di aggiornamento dei singoli dati;
- tutti i dati cartografici, testuali e le informazioni di cui al presente Piano ed ai suoi allegati, assumono valenza unicamente nell'ambito delle attività di Protezione Civile di cui al Piano di Protezione Civile dell'Unione Reno, Lavino e Samoggia, escludendo ogni altro utilizzo diretto o indiretto;
- L'Unione Reno, Lavino e Samoggia non si assume responsabilità per usi diversi dalle finalità di Protezione Civile indicate.



Si precisa che gli elaborati cartografici e non, potranno essere riprodotti e pubblicati precisando sempre tutte le fonti dei dati stessi, le eventuali rielaborazioni ed i livelli di attendibilità ed aggiornamento.

In tal caso l'Unione Reno Lavino Samoggia e gli altri Enti titolari dei dati dovranno essere indicati come fonte primaria e/o secondaria degli stessi, dichiarando nel contempo l'avvenuta rielaborazione. L'Unione Reno Lavino e Samoggia non si assume alcun tipo di responsabilità nei casi in cui i prodotti del presente Piano vengano utilizzati in forma rielaborata, alterata rispetto a quella originale.

0.2.3 DATI UTILIZZATI E LORO RIELABORAZIONI

Al fine dello sviluppo cartografico e descrittivo analitico del presente Piano, oltre alle fonti provenienti dalle banche dati e dagli archivi dei comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa, richiamata tutta la documentazione elencata nel paragrafo 0.1 della presente Sezione "Riferimenti Normativi e di Indirizzo", utilizzata per l'analisi e la rielaborazione e la produzione del descrittivo e degli elaborati, cartografici e non, del presente Piano, sono stati utilizzati e rielaborati in particolare i seguenti dati:

- Dati Censuari ISTAT 2011;
- Dati INGV CPTI15;
- Dati ISPRA rapporto 2015;
- Dati Dipartimento di Protezione Civile, sito istituzionale;
- Dati Agenzia regionale per la sicurezza dei territori e la protezione civile;
- Dati Città Metropolitana di Bologna PTCP;
- Dati ArpaE
- Dati altre fonti Istituzionali, dati da fonti Opendata e dati da altri siti internet.

Ai fini dell'elaborazione cartografica, fermo restando quanto sopra premesso, si citano le seguenti fonti principali utilizzate per la rielaborazione e produzione della cartografia digitale:

- Database Topografico Regionale 2016 (DBTR_2016);
- Ortofoto AGEA 2011;
- Google Maps;
- Open Street Map;
- Data base sezioni censuarie ISTAT;
- PAI e PSAI Titolo I e II prodotti dall'Autorità di Bacino del Reno aggiornati alla variante del 2016 finalizzata al coordinamento tra essi ed il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);
- PGRA 2015;
- Database PTCP 2013;



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



- Database Servizio Geologico e Sismico dei Suoli (SGSS) dell'Emilia Romagna sul dissesto idrogeologico e microzonazione sismica;
- Dati del Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna Regione Emilia-Romagna su: Aree Percorse dal Fuoco 2015, suscettività all'incendio e pericolosità potenziale;
- Database uso del suolo 2011 Regione Emilia Romagna;
- Dati ArpaE clima;
- Dati ArpaE stabilimenti critici e Piani di Emergenza Esterna industrie a Rischio Incidente Rilevante;
- Dati PSC-RUE Casalecchio di Reno e Area Bazzanese;

Nota bene: Le elaborazioni grafiche e tabellari, di cui al presente piano, non contemplano le analisi di pericolosità, rischio, vulnerabilità ed esposizione elaborati nell'ambito dei vigenti Piani Strutturali dei Comuni (P.S.C.) che devono essere pertanto valutati separatamente per una conoscenza completa delle pericolosità e dei rischi del territorio e quindi dei singoli civici su di esso insistenti.

Le coperture vettoriali sono state prodotte mediante sistema di informazione geografica open source QGIS e successivamente trasformate in formato shape.

Sistema cartografico di riferimento:

- Sistema di riferimento di coordinate: ETRS89 / UTM zone 32N (EPSG:25832).

0.3 Approvazione, Aggiornamento e Revisione del Piano

0.3.1 MODALITA' DI APPROVAZIONE

L'approvazione del piano sovra comunale di protezione civile segue un iter ad ampia condivisione e partecipazione :

Predisposizione

Ufficio di Protezione Civile Associato

Validazione

Tavolo Tecnico dei Referenti Comunali di Protezione Civile

Percorso partecipato di valutazione

Sindaci dei Comuni dell'Unione

Giunta dell'Unione

Conferenza di Direzione dell'Unione (Direttori e Segretari Comunali)

Associazioni di volontariato di Protezione Civile del Territorio



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Consigli dei Comuni dell'Unione

Approvazione

Consiglio dell'Unione

0.3.2 MODALITA' DI REVISIONE

Per revisione si intende una modifica che alteri in maniera sostanziale la struttura o l'organizzazione del piano, e può essere determinata da:

- mutate condizioni del territori comunali, in seguito a costruzione di nuovi insediamenti abitativi che alterino significativamente la distribuzione della popolazione, ovvero in conseguenza dell'insediamento di attività industriali che costituiscano fonte di rischio per la popolazione residente;
- nuove esigenze operative del servizio di Protezione Civile, che portino ad un ripensamento delle modalità di intervento in caso di emergenza;
- valutazione di nuovi rischi;
- modifiche, integrazioni e revisioni della normativa vigente;

L'approvazione delle modifiche a seguito di revisione del piano sovra comunale di protezione civile si attengono al seguente iter ad ampia condivisione e partecipazione :

Predisposizione

Ufficio di Protezione Civile Associato

Validazione

Tavolo Tecnico dei Referenti Comunali di Protezione Civile

Percorso partecipato di valutazione

Sindaci dei Comuni dell'Unione

Giunta dell'Unione

Conferenza di Direzione dell'Unione (Direttori e Segretari Comunali)

Associazioni di volontariato di Protezione Civile del Territorio

Consigli dei Comuni dell'Unione

Approvazione

Consiglio dell'Unione

0.3.3 MODALITA' DI AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento periodico degli allegati tecnici del Piano è una operazione di importanza estremamente rilevante ai fini della efficacia operativa del Piano.

È compito del Tavolo Tecnico di Protezione Civile procedere a tali aggiornamenti, ed è compito dei Responsabili delle Funzioni di Supporto fornire dati, piani operativi di Funzione ed informazioni necessarie all'aggiornamento del piano rendendoli disponibili al fine di rendere maggiormente dinamica e "viva" la gestione del sistema di protezione civile.



Ogni Settore dei comuni, dell'unione e delle Aziende pubbliche locali ha il dovere di informare, per il tramite del suo Dirigente o Responsabile, tempestivamente di ogni variazione dei dati in proprio possesso di interesse del sistema di protezione civile comunale.

Poiché gli allegati sono suscettibili di continue variazioni che, comunque, non vanno ad alterare le modalità previste dal Piano Sovra Comunale di Protezione Civile, le modifiche di cui sopra sono da considerarsi di ordinaria amministrazione e vengono approvate con cadenza di norma annuale.

Predisposizione

Ufficio di Protezione Civile Associato

Validazione

Tavolo Tecnico dei Referenti Comunali di Protezione Civile

Approvazione

Giunta dell'Unione

0.3.4 CRONOLOGIA DEGLI AGGIORNAMENTI E DELLE REVISIONI

Ann o	Rel .	Aggiornamento	Descrizione	Approvazione
2019	1.0	SEZ 0.0 PRESENTAZIONE	Aggiornamento dei testi in linea con le modifiche apportate dal Codice della Protezione Civile	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR0.0_RG000_Scenario di Rischio Generale	"Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento" Aggiunti i seguenti paragrafi: 2.2.3 Soglie di allertamento per eventi con preannuncio 2.2.4 Criticità idraulica, idrogeologica e per temporali - Pluviometri e Idrometri	Consiglio Unionale
2019	1.0	Sez 0.6.1 Trattamento dei dati personali	Inserita richiamo al GDPR 679/2016	Consiglio Unionale
2019	1.0	Dlgs 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile"	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.2	Consiglio Unionale
2019	1.0	Circolare DPC\VSN\45427 "Manifestazioni pubbliche : precisazioni sull'attivazione e impiego dei volontari di PC	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.2	Consiglio Unionale
2019	1.0	Linee guida generali per le attività del CNVVF nelle SOUP, nel COAU e nelle attività di concorso AIB	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.2	Consiglio Unionale
2019	1.0	Circolare Ministero Interno 11001/110/(10) Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche - Direttiva	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.2	Consiglio Unionale
2019	1.0	Codice del Terzo Settore – Dlgs 117 del 3 luglio 2017	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.2	Consiglio Unionale
2019	1.0	Testo Unico delle Foreste e filiere forestali	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.2	Consiglio Unionale
2019	1.0	DGR 1172/2017 Piano triennale prevenzione incendi	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.3	Consiglio Unionale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



2019	1.0	DGR 968/2018 revisione sistema regionale di allertamento	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.3	Consiglio Unionale
2019	1.0	DGR 1439/2018 Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.3	Consiglio Unionale
2019	1.0	Prefettura di BO circolare In materia di indirizzo per la campagna AIB 2018	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.4	Consiglio Unionale
2019	1.0	Prefettura di BO, prot.6649/2017 – Schema Diga Pavana	Recepimento con inserimento nella Sezione 0.1.4	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 1.1.3 SCHEDE RIASSUNTIVE	Integrazione ex DGR 1439/2018 , scheda riassuntiva Unione con Volontariato di PC e aeroporti/elisuperfici	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 2.1 SCENARI DI RISCHIO PUNTUALE E AREALE	Prodotte mappe con rischio/pericolosità e eventi storici puntuali/areali	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 3.0 ORGANIZZAZIONE E RISORSE - ALLEGATI	Modificato nome cartella Aree di Protezione Civile in “Elementi esposti al rischio e risorse”	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 3.0 ORGANIZZAZIONE E RISORSE - ALLEGATI	Negli allegati alla Sez. 3 inserita cartella Struttura PC :scheda sistema pc urls con nomi, telefoni mail; scheda COC e COI nomi e telefoni.	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 0.3.2 - Modalità di Revisione – SEZ0.3.3 – Modalità di aggiornamento	Eliminato refuso “Collegio dei Responsabili delle Funzioni di Supporto”	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ0 0.3.4 CRONOLOGIA DEGLI AGGIORNAMENTI E DELLE REVISIONI	Aggiornamento della presente tabella (SEZ 0.3.4) delle modifiche apportate al Piano di Protezione Civile	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ01_ANALISI TERRITORIALE_SUB01_ Inquadramento Generale	Adeguamento alle specifiche del DGR 1439/2018 Aggiornamento dati delle Polizia Locali dell’Unione	Consiglio Unionale
2019	1.0	PO01EG001_Monitoraggio bollettini_Avvisi_AllerteInServizio	Richiamata la modalità di inoltro automatico a tutti i dipendenti delle Allerte Regionali	Consiglio Unionale
2019	1.0	PO01EG002_Monitoraggio bollettini_Avvisi_AllerteFuoriServizio	Richiamata la modalità di inoltro automatico a tutti i dipendenti delle Allerte Regionali	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR2.1_RG001_Alluvioni	“Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento”	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR1.1_RG001_Frane_fenomeni_misti	“Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento”	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.0.5 Organizzazione a livello locale	Modificati ed integrati schemi	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.0.5 Organizzazione a livello locale	Inserito “in supporto ed ausilio ai COC ed ai Sindaci”	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.1 Organizzazione risorse	Inserito paragrafo 3.1.0 I Centri Operativi comunali - C.O.C.	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR3.1_RG001_Criticità idrogeologica per Temporali	“Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento”	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR3.2_RG001_Vento	“Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento”	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR3.3_RG_Temperature estreme	“Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento”	Consiglio Unionale
2019	1.0	Sez. 3.4 Organizzazione e risorse – Risorse strutturali	3.4.12 Inserito il paragrafo in recepimento della DGR 1439/2018 in materia di Condizioni Limiti per l’Emergenza (CLE)	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR3.5_RG001_Ghiaccio e pioggia che gela	“Adeguamento a Delibera Giunta RER 968/2018 Revisione sistema regionale allertamento”	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 3.1.1 Il Centro Operativo Intercomunale - C.O.I	Specificato che il COI interviene a supporto dei Sindaci e dei COC	Consiglio Unionale

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 0

INTRODUZIONE



Unione
Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



2019	1.0	SEZ 3.1.2 Le strutture del Centro Operativo Intercomunale (COI)	Modificato indirizzo della sede del COI indicando la nuova ubicazione presso la caserma della Polizia Locale "Reno Lavino"	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 3.1.3 Le sedi secondarie del C.O.I.	Modificata la sede secondaria del COI	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 3.1.4 Principali infrastrutture e dotazioni del C.O.I.	Modificata la descrizione delle infrastrutture e della dotazioni	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.2.5 Il ruolo dei Sindaci	Modificati i riferimenti normativi e meglio specificata la catena di attivazione del sistema di protezione civile COC - COI	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.2.20 Il Sistema di Reperibilità	Specificato il Corpo di Polizia locale dell'Unione per la copertura dei servizi di reperibilità dell'Ufficio di Protezione Civile Associato.	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.2.20 Il Sistema di Reperibilità	Ridefinite le "ZONE DI PRESIDIO PER LA POLIZIA LOCALE IN SITUAZIONI DI ATTIVAZIONE IN REPERIBILITÀ"	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ. 3.4.2. "Il sistema di radio comunicazione"	Aggiornato il gruppo di radio comunicazione utilizzato dal Corpo Unico "Reno Lavino"	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.4.10 "Aree ed edifici pubblici e privati in genere"	Modificato il titolo del paragrafo in "Aree ed edifici pubblici e privati di interesse per il sistema di protezione civile – Elementi esposti al rischio e risorse"	Consiglio Unionale
2019	1.0	3.4.10 "Aree ed edifici pubblici e privati di interesse per il sistema di protezione civile – Elementi esposti al rischio e risorse"	Inserite le fattispecie di elementi esposti al rischio e risorse di cui alla DGR 1439/2018 par.1.5	Consiglio Unionale
2019	1.0	Sez. 3.8 "Organizzazione del sistema di allertamento"	Revisione ed aggiornamento del paragrafo in adeguamento alle specifiche della DGR 968/2018 "Revisione sistema regionale di allertamento"	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR8_2_RG001_Incidenti ferroviari	Corretto refuso : nell'introduzione erano presenti descrizioni relative agli incidenti aerei	Consiglio Unionale
2019	1.0	SR12_7_RG001_Assistenza e soccorso in ambiente impervio ipogeo o montano	Erroneamente non inserito nel documento di approvazione del piano causa mancata conversione in formato pdf	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 7 ALLEGATI SEZ4 Moduli	Inserito : 04_03_062_DOC_F_Modello Report Evento; 04_03_063_DB_F_Modello_TabellaSegnalazioneDanni_controlli ; 04_03_064_DOC_F_Modello Comunicazione Attivazione COC; 04_03_065_Modello Comunicazione Attivazione COI; 04_03_066_Modello_richiesta_comunicazione attivazione supporto volontariato in emergenza; 04_03_067_Modello_richiesta finanziamento art 10 LR 1_2005;	Consiglio Unionale



2019	1.0	SEZ 7 ALLEGATI SEZ4 Ordinanze	Inserito : 04_05_035_DOC_F_ordinanza apertura COC; 04_05_036_DOC_F_ordinanza di evacuazione di abitanti area a rischio; 04_05_037_DOC_F_Ordinanza di evacuazione generale della popolazione (utilizzabile principalmente in caso di sisma); 04_05_038_DOC_F_Ordinanza di inagibilità edificio a seguito di valutazione mediante scheda AEDES; 04_05_039_DOC_F_Ordinanza Istituzione Zona Rossa a seguito di Evento Sismico; 04_05_040_DOC_F_Ordinanza di temporanea imputabilità delle acque destinate al consumo umano e sospensione del servizio di acquedotto; 04_05_041_DOC_F_Ordinanza di divieto di manifestazioni pubbliche o aperte al pubblico; aggiornato: 04_05_017_DOC_F_Ordinanza di demolizione Urgente di fabbricato per pubblica incolumità; 04_05_013_DOC_F_ordinanza di inagibilità; 04_05_025_DOC_F_ordinanza di chiusura scuole	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 7 ALLEGATI SEZ4 Ordinanze	Inserito: 04_06_07_DOC_F_Verale Attivazione COI	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ. 7.0 Allegati SR2.1_RG001_Alluvioni	Documento di Protezione Civile – Diga Pavana	Consiglio Unionale
2019	1.0	Allegati: SEZ.7_Allegati/00_Allegati/SEZ.3/01_Aree di Protezione Civile/07_centro operativo intercomunale	Modificato allegato con planimetria nuova sede di via Sozzi	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 7 allegati SEZ. 3 “Elementi esposti al rischio e risorse”	Aggiornato ed inserito nuove strutture: Polizia Locale Casalecchio di Reno COC/COI/COM • B880_ES_0_195 • B880_ES_7_1 • B880_ES_8_1 • B880_ES_9_1. Polizia Locale Valsamoggia • M320_ES_0_12. COC Valsamoggia • M320_ES_9_5. Area M320_AE_2_84 aumentate dimensioni. Polizia Locale Sasso Marconi • G972_AS_0_97. CAPi Monte San Pietro • F627_ES_10_15. Area di Attesa Zola Predosa • M185_AE_2_85 (modificata) • M185_AE_2_32 (Aumentata dimensione) • M185_AE_1_9 (modificata)	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 7 allegati SEZ. 3 “Elementi esposti al rischio e risorse”	QU_Edifici rilevanti_Aree Percorsi_Emergenza	Consiglio Unionale
2019	1.0	SEZ 7 allegati SEZ. 3 “Elementi esposti al rischio e risorse”	Inseriti il seguenti elenco: 20190215_elenco gestione aree emergenza	Consiglio Unionale
2019	1.0	Sez 7 _ Allegati - Sez6 “06_03_005 “Protocollo d’intesa coordinamento del volontariato”	Inserita appendice GDPR 679/2016 art.28	Consiglio Unionale



0.4 Distribuzione del Piano

0.4.1 DISTRIBUZIONE

Per la miglior efficacia del Piano, è indispensabile che le procedure operative e le modalità organizzative vengano pienamente condivise da quanti, Strutture comunali, Enti e Associazioni, rivestono un ruolo nel sistema di Protezione Civile locale.

Il Piano viene pertanto distribuito in base al seguente prospetto:

Ricevente	Sez.0	Sez.1	Sez.2	Sez.3	Sez.4	Sez.4	Sez.5	Sez.6	Sez.7 Allegati	Piano divulgativo
Ufficio P.C.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Polizie Locali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Dirigenti	X	X	X	X	X	X	X	X	cartografici	X
Funzionari COI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sindaci e Assessori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Referenti Comunali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Prefettura di Bologna	X	X	X	X	X	X	X	X	cartografici	X
Città Metropolitana										X
Regione E.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	cartografici	X
Siti Comuni e Unione	X	X	X	X	X	X	X	X	cartografici	X

Il Piano integrale comprensivo di eventuali dati sensibili contenuti negli allegati, non sarà pubblicato né diffuso; la versione integrale del piano e i dati correlati saranno mantenuti aggiornati e conservati in maniera informatica e/o cartacea presso gli Uffici del Servizio di Protezione Civile, i Comandi e i Servizi di Polizia locale e le sedi delle Unità di Crisi Territoriale per il tramite dei Referenti Comunali di Protezione Civile.

Il Piano nella sua versione integrale è sempre a disposizione presso gli uffici elencati per gli Enti interessati.

0.4.2 VERSIONE SINTETICA DEL PIANO

Verrà predisposta successivamente all'approvazione del Piano e mantenuta aggiornata in relazione alle modifiche apportate al Piano. La versione sintetica, così come le successive



modifiche vengono validate dal Tavolo Tecnico e dal Collegio delle Funzioni di Supporto e sono approvate dalla Giunta dell'Unione.

0.5 Verifica del Piano e Proposte di Modifica

0.5.1 VERIFICA DEL PIANO

La verifica di buona funzionalità del piano avverrà sia durante la gestione di eventi sia attraverso esercitazioni che ne testino l'organizzazione dell'intero sistema o di singole parti. L'esito delle verifiche sarà elemento primario nelle successive azioni di revisione e di aggiornamento del piano.

0.5.2 PROPOSTE DI MODIFICA DEL PIANO

I soggetti che a vario titolo sono parte del sistema di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia possono presentare proposte di modifica che saranno analizzate dal Tavolo Tecnico dei Referenti Comunali di Protezione Civile.

0.6 Glossario

A

Alveo: porzioni di territorio direttamente interessate dal deflusso concentrato, ancorché non continuativo, delle acque e delle sue divagazioni;

Allagamento: insieme di aree relativamente circoscritte e particolarmente vulnerabili, con altezze d'acqua misurabili in cm o dm e con tempi di permanenza non particolarmente prolungati.

Alluvione: termine generale alluvione utilizzato per indicare tutti i danni prodotti da un evento di piena di un corso d'acqua, sia quelli legati all'inondazione di territorio che quelli più propriamente connessi con instabilità delle sponde, erosione accelerata e instabilità dei versanti.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Antropica: quando si evidenzia l'intervento dell'uomo nella determinazione dell'ordine fisico dell'ambiente naturale.

Antropizzazione: opera di modificazione e trasformazione dell'ambiente naturale attuata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze e migliorare la qualità della vita.

Area a bassa pericolosità idraulica (B.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni

Area a media pericolosità idraulica (M.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni:

Area ad alta pericolosità idraulica (A.P.): porzione di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni;

Area golenale: porzione di territorio contermina all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena di frequenza pluriennale. Il limite è di norma determinabile in quanto coincidente con il piede esterno dell'argine maestro o con il ciglio del versante;

Area inondabile: porzione di territorio soggetta ad essere allagata in seguito ad un evento di piena. Può essere caratterizzata da una probabilità di inondazione in funzione del tempo di ritorno considerato;

Aree di Accoglienza: aree ove è possibile l'allestimento di strutture in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di Ammassamento: aree ricettive nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso.

Area di attesa della popolazione o Punti di Raccolta: luogo sicuro dove la popolazione deve recarsi a seguito dell'ordine di evacuazione.

Area di Raccolta: Area localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al posto medico avanzato (PMA) nei casi in cui non sia disponibile una struttura dedicata (tende o containers).

Area di Sicurezza : Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.

Aree di Emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento, le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi di soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

Aree di Ricovero della popolazione: Luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tale aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.

Argine: opera idraulica in rilevato a diversa tipologia costruttiva, con funzioni di contenimento del livello idrico corrispondente alla portata di piena di progetto a protezione del territorio circostante.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Attività' Di Protezione Civile: Le attività volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi.

Augustus: Il metodo Augustus consiste in linee guida per la pianificazione di emergenza, varate per uniformare gli indirizzi, i protocolli ed i termini, di guisa da rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in un sistema complesso. Deriva la denominazione dall'imperatore Augusto che, duemila anni fa, ebbe ad affermare che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose", una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica; in buona sostanza, Augustus coglieva pienamente l'assenza della moderna pianificazione di emergenza che si impernia propria su concetti come semplicità e flessibilità.

ASD (Acute Stress Disorder): Disturbo acuto da stress, le cui caratteristiche sono lo sviluppo di ansia, dissociazione, ripetizione dell'esperienza dell'evento, evitamento, che durano più di 48 ore e compaiono entro 1 mese dall'esposizione ad un evento estremo. La durata è tra 2 giorni e 4 settimane, se persistono si entra nel PTSD.

Azimut: Angolo formato dal piano verticale passante per un astro con il piano meridiano del luogo d'osservazione.

B

Bacino idrografico (o imbrifero, o di raccolta): territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta;

Bacino montano: Tratto superiore del corso di fiumi e torrenti e dei loro affluenti.

Bacino orografico: Porzione di superficie terrestre, per lo più alluvionale, compresa tra rilievi.

Burn-out: Il concetto di burn-out, letteralmente "bruciato", "scoppiato" indica una particolare forma di stress lavorativo tipica delle helping profession (professioni d'aiuto), è una risposta a una situazione lavorativa diventata intollerabile e si esprime con sintomi quali affaticamento, difficoltà di concentrazione, isolamento emotivo, ansia e depressione a cui si accompagnano disturbi del sonno, cefalee e malattie gastrointestinali. C. Maslach (1977) ha descritto il burn-out definendolo una sindrome di esaurimento emotivo, depersonalizzazione e ridotta realizzazione personale.

C

Cancelli: punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).

Capacità antincendio: quantità di acqua disponibile al punto di presa sufficiente a far fronte alla necessità antincendio senza dover ricorrere a vasche di riserva.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Catastrofe: Evento che per intensità ed estensione è tale da dover essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari (legge 225/92) art. 2 lett c). Coinvolge un numero elevato di vittime e le infrastrutture di un determinato territorio, producendo una improvvisa e grave sproporzione tra richieste di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo (oltre 12 ore).

Dipartimento di PC e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.

Centro Assistenziale Di Pronto Intervento (Capi): consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti Prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.

Centro Coordinamento Soccorsi (Ccs): viene costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale: insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategica, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La DI.COMA.C (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale) che supporta i Comuni dell'Unione, il C.O.C. , Centro Operativo Comunale, (che a nei comuni dell'Unione è sostituito dall'U.C.T. (Unità di Crisi Territoriale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Operativo Misto (Com): può essere istituito presso i comuni a cura del prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di PC. In sede locale, intercomunale o comunale, i COM fanno capo al CCS.

Centro Operativo Regionale (Cor): è una struttura costituita a livello regionale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi, provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.

Centro Situazioni (Cesi): è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Centro Telecomunicazioni (Ct): fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della PC e si occupa delle telecomunicazioni in emergenza.

Centro Operativo Comunale (Coc): Centro operativo a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento degli interventi di soccorso in emergenza.

Commissario delegato: incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



"c" - art.2, L.225/92). Continuità amministrativa - Mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza. Coordinamento operativo - Direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

D

Direzione di Comando e Controllo (Dicomac) - Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

Diga: opera di sbarramento di un corso d'acqua che serve a formare un serbatoio a scopo irriguo, potabile, idroelettrico o per regolare le piene.

Disastro: Effetto dannoso che interessa più persone e deriva da un evento di non comune gravità, idoneo a costruire pericolo per l'incolumità pubblica.

Dispositivi Di Protezione Individuale: sono attrezzature che servono a proteggere i soccorritori, dagli eventi incidentali che si possono verificare nelle emergenze. Tali dispositivi devono essere contrassegnati da marchi di omologazione.

E

Elementi a rischio: sono rappresentati dai beni quali la vita umana, il patrimonio immobiliare, culturale e ambientale, le attività economiche e le infrastrutture, presenti in un'area vulnerabile;

Emergenza - Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.

Epicentro - Punto della superficie terrestre che si trova sulla verticale passante per l'ipocentro di un terremoto; estens. zona circostante maggiormente colpita.

Erosione - Sgretolamento della superficie terrestre emersa dovuta ad agenti fisici, disgregazione, corrosione. Azione abrasiva delle acque di scorrimento superficiale, come i fiumi e simili.

Esogeno - Che ha origine all'esterno, che proviene da fuori. Di forze, fenomeni, agenti che operano o si verificano sulla superficie terrestre provocando trasformazioni chimiche, meccaniche.

Esondazione - intesa come il superamento dei limiti di contenimento in alveo per una rete idraulica a pelo libero per eccessivo deflusso, in caso di portate eccedenti l'ufficiosità dell'alveo, con effetti molto diversi, talora anche molto disastrosi.

Evento - Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art.2, L.225/92).

Evento atteso - Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento estremo: Insieme di fenomeni che producono modificazioni istantanee alle caratteristiche fisiche di un determinato ambiente;

Evento non prevedibile - L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile - Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento traumatico - La definizione di evento traumatico si basa sulla natura drammatica dello stesso, sulle modalità di interpretazione individuali e sulle modalità di risposta dell'individuo: non tutte le persone che sperimentano un evento tragico svilupperanno in futuro un PTSD. Il DSM-IV ha raggruppato gli eventi traumatici in: eventi accaduti direttamente alla persona; eventi accaduti in qualità di testimoni; eventi di cui si è venuti a conoscenza.

F

Fascia di pertinenza fluviale: porzione di territorio contermina all'area golenale;

Fasi operative - L'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Fontanazzo: fuoriuscita di acqua dal corpo arginale o dal piano campagna immediatamente vicino.

Frana: movimento di una massa di roccia, terra o detrito;

Frana attiva: frana con evidenze morfologiche di movimento o instabilità in atto;

Frana quiescente: frana inattiva priva di evidenze morfologiche di movimento o instabilità in atto, per la quale esistono indizi morfologici di potenziale instabilità e conseguente riattivazione;

Frana stabilizzata: frana ancora riconoscibile morfologicamente le cui cause però sono state naturalmente o artificialmente rimosse;

Funzioni di supporto - Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

G

Generatore - Apparecchio o macchina in grado di generare energia utilizzando energia di altra natura: generatore elettrico, di corrente, di suono, di segnali, di corrente alternata (alternatore), di corrente continua (dinamo), di vapore (caldaia).

Geofisica - Scienza che si occupa dei vari fenomeni fisici che si verificano sulla Terra e nell'atmosfera terrestre; è detta anche fisica terrestre.



Geologia - Scienza che studia l'origine, la morfologia, la costituzione della Terra e le trasformazioni in essa avvenute.

Geomorfologia - Scienza che studia la forma della superficie terrestre in rapporto all'azione di forze esogene.

H

Habitat - L'insieme dei caratteri ambientali, climatici, geologici, geografici che favoriscono l'insediamento di certe specie animali o vegetali; per estensione l'ambiente umano e sociale.

I

Idrante antincendio - Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo.

Idraulica - Scienza che studia teoricamente e sperimentalmente i fenomeni inerenti al moto e all'equilibrio dei liquidi e in particolare dell'acqua.

Idrodinamica - Ramo dell'idraulica che studia il moto dei liquidi e in particolare dell'acqua.

Idrogeologia - Branchia della geologia che studia le caratteristiche fisiche e chimiche delle acque profonde e di superficie in relazione ai fenomeni geologici.

Idrologia - Scienza che studia le proprietà chimiche e fisiche delle acque.

Idrovora - Macchina atta a sollevare e aspirare acqua grazie a un sistema di pompe.

Incidente Maggiore: Incidente che coinvolge un numero elevato di vittime in uno spazio confinato, con infrastrutture circostanti conservate. Sinonimo di catastrofe ad effetto limitato.

Incidente Rilevante: Un evento quale un'emissione un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Indicatore di evento - L'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Infiltrazione - Lenta e costante penetrazione di un fluido attraverso un mezzo permeabile. Acque d'infiltrazione: acque presenti nel sottosuolo, che provengono dalla superficie attraverso strati permeabili.

Infiammabilità: E' definita come la minima temperatura alla quale i combustibili liquidi emettono vapori infiammabili, è inoltre una caratteristica dei liquidi infiammabili.

Infrastruttura - Impianti che costituiscono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare l'insieme dei servizi pubblici (rete stradale o ferroviaria, scuole, acquedotti). Infrastrutture urbane. Inondazione - Afflusso strabocchevole di acqua in un luogo, dovuto a straripamento di corsi d'acqua o a intenzionale allagamento. Alluvione, piena.

Inquinamento - Alterazione e contaminazione di un ambiente, di una sostanza, indotte da cause esterne, specialmente dall'opera dell'uomo: inquinamento atmosferico, delle acque, del suolo.



Inquinamento acustico: eccessiva rumorosità che danneggia l'udito. Inquinamento radioattivo: diffusione di radiazioni dovuta a esplosioni o a guasti di impianti nucleari.

Intensità: Severità con cui si manifesta un evento estremo. Tale "severità" si esprime mediante una o più grandezze fisiche o un'apposita scala relativa.

Ipo centro - In geofisica, punto all'interno della crosta terrestre in cui ha origine un terremoto.

Isostatico - Che presenta sollecitazioni statiche di uguale valore. Nella scienza delle costruzioni, che possiede i vincoli necessari a garantire l'equilibrio.

K

Kelvin - Unità di misura della temperatura; è pari a 1 grado centigrado ma il suo zero è - 273,14 gradi, cioè lo zero assoluto.

L

Lineamenti Della Pianificazione: Individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Logistica: e' una attività che pone in essere tutti i provvedimenti idonei a rendere possibili la vita ed i movimenti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.: Le attività logistiche sono l'approvvigionamento, il rifornimento, il mantenimento (inteso come manutenzione e riparazione di mezzi e materiali, cura per gli uomini) ed i trasporti.

M

Magnitudo - Grandezza introdotta in sismologia per classificare in modo oggettivo la potenza distruttrice di un terremoto esprimendola in funzione dell'accelerazione massima delle onde sismiche.

Meteorologia - Scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.

Modello integrato - E' l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

Modulistica - Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

N



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Naspo - Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante dall'altra estremità con una lancia erogatrice.

Nucleare - Che riguarda il nucleo dell'atomo. Chimica nucleare: settore della chimica che si occupa dello studio della struttura del nucleo atomico e delle sue trasformazioni. Fisica nucleare: settore della fisica che si occupa del nucleo dell'atomo. Energia nucleare: l'energia liberata dalle reazioni di fusione e fissione del nucleo atomico (sommegibili, navi a energia nucleare). Che produce, usa e sviluppa energia nucleare: centrale, impianto nucleare; armi nucleari, esperimento nucleare.

O

Ordinanza: strumento giuridico utilizzato in caso di azioni indifferibili ed urgenti da porsi in essere anche in deroga a norme di legge, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Organizzazione Di Volontariato Di Protezione Civile: Ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali di protezione civile, che svolge e promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione i calamità, nonché attività di formazione ed addestramento, nella stessa materia.

Orografia - Settore della geografia che studia i rilievi del terreno (colline, montagne, sistemi montuosi). Insieme di rilievi montuosi in una determinata zona terrestre e, anche, la relativa descrizione e rappresentazione cartografica.

Ospedale - Istituto pubblico o privato destinato all'assistenza sanitaria, nel quale si provvede al ricovero e alla cura dei malati: ospedale civile, ospedale militare, ospedale psichiatrico.

P

Palificata. Operazione consistente nella posa di pali. Insieme dei pali che sostengono linee telefoniche o elettriche sospese.

Paravalanghe - Struttura di sostegno o galleria artificiale che serve a proteggere strade o ferrovie da valanghe o slavine.

Pericolosità : probabilità che un evento estremo investa una data area con una data intensità in un periodo di tempo definito. E' una probabilità temporale, generalmente annua, funzione dell'intensità del fenomeno.

Pianificazione d'emergenza - L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Piena - Aumento della portata di un corso d'acqua rispetto alla media annuale, dovuto alle piogge abbondanti o al discioglimento delle nevi e dei ghiacciai. Inondazione, alluvione.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Pma (Posto Medico Avanzato) - Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

Pompa - Apparecchiatura utilizzata per sollevare o trasferire fluidi.

Pompa centrifuga - Particolare tipo di pompa presente sui mezzi di soccorso che consente di erogare acqua aumentando notevolmente la pressione tra il punto di presa e il punto di utilizzo.

Portata - Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.

Potere di ordinanza - Il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Presa di rotta: operazione atta a riparare una falla apertasi in un argine.

Pressione - Grandezza fisica normalmente individuata per stabilire il dislivello che può superare una certa quantità di acqua.

Prevalenza - Dislivello tra il pelo dell'acqua di aspirazione e quello di mandata.

Psicologia dell'emergenza - La Psicologia dell'Emergenza o "Psychology in action" si occupa dello studio, della prevenzione, del trattamento dei processi psichici, dei comportamenti, delle emozioni che si manifestano prima, durante e dopo un evento drammatico che colpisce il singolo individuo, ma anche l'intera comunità, con particolare attenzione alla formazione psicologica e al sostegno psicologico del personale di soccorso.

Psicologi per i popoli - Associazione di volontariato, presente in Italia dal 1999 che si propone di testimoniare in Italia e all'estero, con azioni e strumenti della psicologia, la solidarietà nei confronti di singoli o gruppi in grave stato di bisogno per calamità. L'Associazione è attiva nelle seguenti aree: area delle emergenze nazionali e della protezione civile (interventi psicologici in emergenza, al singolo e alla comunità, sostegno e formazione ai soccorritori); area delle emergenze internazionali e della cooperazione (progetti di intervento all'estero, sostegno agli operatori umanitari); area della multiculturalità, dei diritti umani e della pace.

Psicosi delle catastrofi - Panico, forte paura, di carattere collettivo, conseguente al manifestarsi di eventi calamitosi. (sensibilizzazione e mediazione).

R

Radiazione - Emissione e propagazione di energia sotto forma di onde elettromagnetiche o di particelle che si propagano lungo traiettorie ad andamento rettilineo; l'insieme degli elementi irradiati: radiazioni nucleari, radiazioni alfa, radiazioni beta, radiazioni gamma, radiazioni elettromagnetiche, radiazioni luminose, rad. termiche, rad. sonore, rad. solari, rad. cosmiche.

Radioattività - Emissione di radiazioni da parte dei nuclei atomici; proprietà di alcune sostanze di emettere radiazioni; nel linguaggio comune la quantità di radiazioni presente nell'aria, nell'acqua e in generale in un corpo che ha subito contaminazione radioattiva.

Reticolo idrografico: insieme delle linee di impluvio e dei corsi d'acqua presenti all'interno di un bacino idrografico;



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Resilienza - Capacità umana di affrontare gli avvenimenti dolorosi e rinascere dalle situazioni dolorose. Ogni persona possiede la resilienza: non è solo la capacità di resistere al dramma, non solo la sopravvivenza a tutti i costi, ma anche la capacità di usare l'esperienza del contatto con l'avvenimento traumatico per costruire il futuro.

Rotta d'argine: squarcio prodottosi in un argine per cause varie.

S

Sala operativa - Area del Centro Operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Setting - Termine impiegato per indicare un contesto preciso, un'area spazio-temporale vincolata da regole, ove avviene un determinato processo.

Scala Mercalli: E' una scala di misurazione dei danni causati da un terremoto, legata all'intensità ovvero alla misurazione degli effetti sull'area, sulle persone, alle strutture ed all'ambiente colpiti da un evento tellurico.

Scala Richter: E' una delle scale di misurazione della magnitudo ovvero dell'intensità della sorgente sismica indipendentemente dalla presenza o meno di persone e strutture.

Scenario dell'evento atteso - Valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sicurezza - Prevenzione, eliminazione parziale o totale dei danni, pericoli, rischi; condizione di essere al sicuro: osservare le norme di sicurezza stradale; dare garanzie di sicurezza. Sicurezza pubblica: tutela dell'ordine pubblico e dei diritti dei cittadini.

Smottamento - Scivolamento verso il basso di terreni imbevuti d'acqua.

Smossa, cedimento, frana: zona soggetta a smottamenti.

Soglia - Valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta. Salto di livello in un terreno, provocato da fenomeni di erosione.

Sorgente di evento : Elemento naturale o artificiale che può generare un evento estremo quando si verificano simultaneamente alcune condizioni al contorno;

Stato di emergenza - Al verificarsi di eventi di tipo "c" (art.2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Straripamento - Riferito a fiumi, atto di traboccare oltre le rive o gli argini. Tracimazione, alluvione, inondazione.

Strutture effimere - Edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre, ecc.) mentre in emergenza vengono utilizzate per compiti di protezione civile.

T

Tempo di Ritorno TR: tempo medio di attesa stimato tra l'occorrere di un determinato evento e il successivo con caratteristiche tali per cui, il valore della grandezza in esame venga eguagliato o superato.

Tracimazione - Straripamento di corsi e masse d'acqua: tracimazione del fiume in piena.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



Triage - Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare: la priorità della presa in carico; il tipo di terapia più appropriata; la priorità di evacuazione; le modalità e destinazioni delle evacuazioni. (Noto, 1989)

U

Uragano - Ciclone tipico del Mar delle Antille, delle zone costiere degli Stati Uniti Meridionale e dell'Australia, detto anche ciclone tropicale. Vento di fortissima intensità, corrispondente al massimo grado della scala Beaufort; anche, nel linguaggio corrente, tempesta molto violenta con vento e pioggia.

V

valanga - Massa di neve che scende precipitosamente per un pendio, aumentando progressivamente di dimensioni e trascinando con sé quanto incontra sul cammino; cane da valanga: addestrato per la ricerca delle persone travolte da valanghe. Con specificazione di ciò che cade, massa imponente, straripante che, precipitando, fa danni; valanga d'acqua, di pietre, di terra; una valanga di fango.

Valore dell'elemento a rischio : Quantificazione del valore economico o del numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area.

Valore potenziale delle perdite : Valore economico, numero o quantità da attribuirsi al grado di perdita stimato per ogni gruppo di elementi a rischio esposto all'evento estremo.

Verricello - Macchina per sollevare pesanti carichi, simile ad un piccolo argano, costituita da un cilindro orizzontale rotante, attorno a cui si avvolge, mediante una manovella, la fune legata al peso.

Volontariato - Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza: il Volontariato, le Associazioni del Volontariato.

Z

Zenit - Punto di intersezione con la sfera terrestre con la perpendicolare passante per il luogo di osservazione posto sulla superficie terrestre (si contrappone al nadir): sole sullo zenit, direttamente sopra la testa dell'osservatore.

Zonizzazione: In pianificazione per l'emergenza è la suddivisione in zone del territorio osservato, soggetto ad eventi calamitosi, tenendo conto dei rischi e della loro maggiore o minore incidenza. In attività di soccorso la zonizzazione del territorio cittadino può costituire variante urbanistica.

ACRONIMI

FFAA - Forze Armate

FPOO - Forze dell'Ordine



El - Esercito Italiano
CC - Corpo Carabinieri
PDS - Polizia di Stato
GDF - Guardia di Finanza
CFS - Corpo Forestale dello Stato
VVF - Vigili del Fuoco
CRI - Croce Rossa Italiana
BLS - Basic Life Support
ABZ - Ambulanza
SAF - Speleo Alpino Fluviale
DPI - Dispositivi di Protezione Individuale
Aib - Anti incendi boschivi
C.A.P.I. - Centro assistenziale di pronto intervento
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi
DIMA - Disaster Manager
DPC - Dipartimento della Protezione Civile
G.I.S. - Geographic information system
H24 - Orario di servizio senza soluzione di continuità;
S - Grado di sismicità;
S.O. - Sala operativa
TLC - Telecomunicazioni
COMI - Centro Operativo Ministero dell'Interno
UCL - Unità di Comando Locale
P.M. - Polizia Municipale
P.L. - Polizia Locale

0.7 Trattamento dei dati Personali

0.6.1 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La redazione e l'aggiornamento del presente Piano comportano l'acquisizione e il trattamento di dati relativi a persone e imprese presenti sul territorio, che sono definiti dalla vigente normativa come "dati sensibili" e come tali soggetti a particolari restrizioni. Il trattamento dei dati suddetti si considera pertanto autorizzato "nel rispetto dei principi generali" della legge e potranno essere utilizzati solo per le finalità previste dal presente piano e diffusi solo in forma anonima e aggregata.



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Ufficio di Protezione Civile Unificato

Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso

Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



A tale proposito, si farà riferimento al provvedimento del “Garante per la protezione dei dati personali” del 30.12.1999 - 13.01.2000 (pubblicato sulla G.U. 26 del 02.02.2000), concernente la “INDIVIDUAZIONE DI ATTIVITA’ CHE PERSEGUONO RILEVANTI FINALITA’ DI INTERESSE PUBBLICO PER LE QUALI E’ AUTORIZZATO IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI DA PARTE DEI SOGGETTI PUBBLICI”, che identifica al punto 1 lett. i) le “attività in materia di protezione civile”.

Il trattamento dei dati suddetti si considera pertanto autorizzato “nel rispetto dei principi generali” della legge e del GDPR 679/2016, ovvero secondo quanto previsto dai regolamenti comunali a riguardo; i dati potranno essere utilizzati solo per le finalità previste dal presente piano a disposizione degli Enti interessati alla progettazione e alla pianificazione delle procedure di emergenze inerenti gli scenari di rischio oltre ai soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze di Protezione Civile. Ai fini divulgativi i dati saranno trattati solo in forma anonima e aggregata.